

DIVIETO DI PUBBLICAZIONE: 14 maggio 2024, ore 06:00 CET

Aumentano molestie e violenza contro le persone LGBTIQ

In Europa un maggior numero di persone LGBTIQ vive ora apertamente la propria identità. Allo stesso tempo, tuttavia, anche gli episodi di violenza, molestie e bullismo nei loro confronti sono aumentati rispetto al passato. Ciò vale specialmente per i giovani LGBTIQ, che sono particolarmente vulnerabili. Questi sono alcuni dei risultati della più recente indagine dell’Agenzia dell’Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), basata sulle risposte di oltre 100 000 persone LGBTIQ di tutta Europa.

Il rapporto «[LGBTIQ equality at a crossroads: progress and challenges](#)» (Uguaglianza LGBTIQ al bivio: progressi e sfide) raccoglie le esperienze e le opinioni delle persone LGBTIQ e presenta le sfide che si trovano ad affrontare in Europa, evidenziando inoltre ciò che è cambiato rispetto alle precedenti indagini della FRA del [2019](#) e del [2012](#).

I risultati rivelano segni di progresso lenti ma gradualmente. La discriminazione nei confronti delle persone LGBTIQ, pur restando accentuata, sta diminuendo gradualmente. Le scuole affrontano le tematiche LGBTIQ in modo più positivo e proattivo e i giovani si sentono più sostenuti dagli insegnanti e dai compagni. Tuttavia, bullismo, molestie e violenza hanno raggiunto livelli elevati.

Tra i principali risultati dell’indagine si evidenziano:

- **Apertura:** oltre una persona su due è aperta riguardo al proprio orientamento sessuale, identità ed espressione di genere, e caratteristiche sessuali. Tuttavia, la maggior parte evita ancora di tenere la mano a un partner dello stesso sesso in pubblico per paura di aggressioni.
- **Discriminazione:** oltre una persona su tre subisce discriminazioni nella vita quotidiana. Questo risultato evidenzia un lieve calo rispetto al 2019 (due persone su cinque). Tuttavia, la discriminazione rimane un fenomeno invisibile, poiché solo una persona su dieci denuncia gli episodi di cui è vittima.
- **Violenza:** oltre una persona su dieci ha subito violenza nei cinque anni precedenti l’indagine, con un lieve aumento rispetto al 2019. Inoltre, più di una persona intersex su tre è stata vittima di aggressioni.
- **Molestie:** più di una persona su due è stata vittima di molestie motivate dall’odio, in aumento rispetto a una su tre nel 2019. Tra le persone trans e intersex, due su tre hanno subito molestie.
- **Bullismo:** oltre due persone su tre sono state vittime di bullismo a scuola, in tutte le generazioni e in tutti i paesi dell’UE. Questo dato evidenzia un forte aumento rispetto al 2019 (una persona su due).

- **Istruzione:** le scuole affrontano le tematiche LGBTIQ più spesso che in passato, e oltre un alunno LGBTIQ su cinque afferma che la sua scuola lo ha fatto in modo positivo.
- **Salute mentale:** più di una persona su tre ha pensato al suicidio. Più della metà delle persone trans, di genere non binario o non gender conforming dichiara di avere pensieri suicidi.
- **Pratiche di «conversione»:** una persona su quattro dichiara di essere stata costretta a sottoporsi a pratiche di conversione per cambiare il proprio orientamento sessuale o la propria identità ed espressione di genere.
- **Governi:** solo una persona su quattro ritiene che il proprio governo stia combattendo pregiudizi e intolleranza nei confronti delle persone LGBTIQ, rispetto a una su tre nel 2019.

Il rapporto sottolinea inoltre che le esperienze delle persone LGBTIQ variano notevolmente all'interno dell'UE e che ogni gruppo deve affrontare sfide diverse.

Le persone intersex, trans, di genere non binario e non gender conforming subiscono più violenza e molestie. Inoltre, è più probabile che si trovino ad affrontare problemi di salute mentale e avere pensieri suicidi. Hanno anche maggiori probabilità di rimanere senza fissa dimora e di avere difficoltà ad accedere a cure mediche. Ciò vale anche per le persone LGBTIQ con disabilità o problemi economici, o che appartengono a minoranze etniche, razziali o altri gruppi minoritari.

I risultati dell'indagine aiuteranno la Commissione europea a valutare la sua [strategia per l'uguaglianza delle persone LGBTIQ](#) e contribuiranno ad avanzare politiche volte a proteggere e promuovere i diritti fondamentali delle persone LGBTIQ. La FRA invita i governi ad agire sui seguenti fronti.

- **Reati generati dall'odio:** attuare una cultura di tolleranza zero verso la violenza e le molestie nei confronti delle persone LGBTIQ. Investire nella formazione delle forze di polizia per assicurare che riconoscano, registrino e indaghino adeguatamente i reati generati dall'odio contro le persone LGBTIQ, in modo che le vittime si sentano sicure nel denunciare le aggressioni e siano trattate in modo equo. Considerare i pregiudizi come fattori aggravanti durante i procedimenti penali.
- **Discriminazione:** affrontare la discriminazione in tutti gli ambiti adottando la direttiva dell'UE sulla parità di trattamento e trasporre le direttive sugli standard degli organismi per la parità. Rafforzare gli organismi per la parità e dotarli di risorse adeguate, in modo che possano sostenere meglio le vittime.
- **Odio online:** affrontare l'odio online e le campagne di disinformazione contro le persone LGBTIQ. Affrontare il rischio di pregiudizi negli algoritmi e garantire la responsabilità delle piattaforme digitali ai sensi della legislazione europea
- **Istruzione:** rendere le scuole ambienti di apprendimento sicuri e favorevoli per tutti i minori. Contrastare il bullismo e garantire che i programmi e i sistemi di istruzione si basino sulle migliori pratiche promosse dall'UE.
- **Sanità:** garantire l'accesso a un'assistenza sanitaria di qualità, compreso il sostegno alla salute mentale. Porre fine alle pratiche di «conversione» e agli interventi medici non vitali.

Citazione della direttrice della FRA [Sirpa Rautio](#): *«Essere apertamente LGBTIQ in Europa non dovrebbe essere una lotta. Malgrado i segni di progresso, bullismo, molestie e violenza rimangono minacce costanti. È tempo di agire con decisione sulla base dei passi avanti compiuti finora, in modo che tutti nell'UE siano trattati allo stesso modo e possano vivere con dignità e rispetto».*

Citazione della Commissaria per l'Uguaglianza [Helena Dalli](#): *«I risultati dell'indagine della FRA forniscono dati preziosi sulle esperienze vissute dalle persone LGBTIQ in tutta Europa. Ci aiutano a individuare i progressi compiuti ed evidenziano le sfide ancora da affrontare. Invito tutti gli Stati Membri a utilizzare i dati per attuare politiche solide al fine di contrastare la discriminazione e tutelare i diritti di tutte le persone LGBTIQ.»*

L'indagine si basa sulle risposte di oltre 100 000 partecipanti dei 27 paesi dell'UE, dell'Albania, della Repubblica di Macedonia del Nord e della Serbia.

La FRA presenterà il rapporto all'evento «[Pride Alliances and Policy](#)», organizzato dalla presidenza belga del Consiglio dell'UE a Bruxelles il 17 maggio.

Grazie all'esploratore di dati della FRA, presto sarà possibile filtrare i dati per paese, domanda dell'indagine, orientamento sessuale, identità ed espressione di genere e caratteristiche sessuali.

Per maggiori informazioni, consultare il [kit per la stampa](#) or rivolgersi a: media@fra.europa.eu / tel.: +43 158030653